

LA LETTERA DI ASSILEA

MENSILE DI INFORMAZIONE INTERNA
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA LEASING
NOVEMBRE 2001 NUMERO 9 ANNO 7



MASSIMO PAOLETTI NUOVO PRESIDENTE DI LEASEUROPE

Il convegno annuale Leaseurope, che quest'anno si è tenuto a Varsavia, dal 15 al 16 ottobre, pur denso di eventi ed appuntamenti importanti per il nostro settore e per il ruolo giocato dalla rappresentanza italiana, ha risentito del particolare momento in cui è venuto a svolgersi. Gli attentati dell'11 settembre e le successive sciagure, hanno purtroppo contribuito a ridurre di un 10 - 15% il numero dei partecipanti.

La rappresentanza italiana è stata come gli scorsi anni numerosa e, a testimonianza del sempre maggiore impegno profuso nella partecipazione attiva ai lavori della Federazione, nel corso del convegno è stata annunciata l'elezione a Presidente Leaseurope di Mas-

simo Paoletti, Vice-Presidente Assilea e già Vice-Presidente Leaseurope da due anni. Questo importante incarico conferma il sempre più importante ruolo giocato nel mercato europeo del leasing dal nostro Paese, che nel 2000, è salito al terzo posto nella classifica europea di stipulato leasing dopo Regno Unito e Germania, scavalcando così per la prima volta la Francia, che rincorreva da anni.

Nonostante il rinvio delle elezioni in Polonia abbia impedito l'apertura del convegno da parte di un rappresentante politico autorevole del Paese ospitante, non sono, tuttavia, mancati interventi d'interesse e di spunto sulle possibili prospettive del leasing in Europa che, unitamente ad un inaspettato sole, caldo come l'ospitalità degli organizzatori, ha reso comunque gradevole - seppur non esaltante - la permanenza nella capitale polacca.

Particolarmente difficile si è presentato quest'anno il compito di

interpretazione del trend del settore che, dopo anni di sviluppo in termini sia di volumi, che di penetrazione sugli investimenti, ha mostrato segnali di rallentamento nel 2000, particolarmente decisi nei primi due Paesi per stipulato leasing: Regno Unito e Germania. Preziose, in questo senso, sono state le considerazioni di Piero Biagi, Presidente del Comitato Statistiche Leaseurope, nella sessione d'apertura del convegno (cfr. articolo seguente).

E' radicata fra gli operatori la consapevolezza che il mercato leasing nei prossimi anni si troverà a fronteggiare nuove minacce, alcune specifiche per il settore - quali l'evoluzione della normativa sui requisiti minimi patrimoniali delle banche e l'impatto che questa avrà in termini di allocazione di capitale delle banche fra i vari prodotti, ed i cambiamenti delle "regole del gioco" dovute all'armonizzazione della regolamentazione in materia contabile e fiscale - ed

AUTORIZZAZIONE TRIB.
N. 6/98 DEL 13.1.98

DIRETTORE RESPONSABILE
ING. FABRIZIO MARAFINI

STAMPA
TIPOGRAFIA PALOMBI
VIA MAREMMANA INF. KM. 0,400
(VILLA ADRIANA) - TIVOLI

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE ART. 2 COMMA 20/C
L662/96 - FILIALE DI ROMA



altre legate ai cambiamenti dello scenario macroeconomico e delle prospettive di rallentamento dell'economia a livello mondiale. Solo adeguate strategie nella gestione dei margini e del rischio potranno consentire agli operatori di fronteggiare la scarsità della domanda che si prefigura per l'immediato futuro.

Le minacce specifiche per il settore e le alternative di risposta sono emerse, in particolare, nel corso dei due specifici "Workshop" (sedute di lavoro ristrette e con una partecipazione attiva del pubblico alla discussione) che trattavano, rispettivamente, l'evoluzione della normativa in tema di trattamento contabile del leasing e dei requisiti patrimoniali delle banche, con i riflessi che questa porterà in termini di: costo del capitale assorbito dalle varie tipologie di operazioni e di clienti; gestione del rischio; gestione dei beni locati; creazione del valore ecc.

Nel primo Workshop, dopo l'introduzione del coordinatore T. Schroer, Presidente del Comitato contabilità e affari fiscali Leaseurope, l'intervento di E. Van der Plaats, responsabile controllo e contabilità della DG Mercato della Commissione Europea, ha messo in luce come sia complessa ed in continuo fermento l'attività di armonizzazione e coordinamento tra i lavori dei vari enti di controllo e di regolamentazione in ambito internazionale. Il dibattito che è seguito, con la partecipazione di altri relatori di diverse nazionalità, ha fatto emergere i timori che la nuova regolamentazione possa causare distorsioni nel mercato europeo, qualora si scelga di imporre un'impostazione di tipo anglosassone alla contabilità europea e non più limitatamente alle sole imprese quotate.

Nella seconda parte del

Workshop è stata approfondita un'altra tematica di cocente attualità per il settore finanziario: la nuova regolamentazione del patrimonio bancario proposta nel documento del Comitato di Basilea di gennaio 2001, proposta sulla quale il Comitato, in risposta alle richieste di tutte le parti interessate, ha deciso di prolungare la fase di consultazione al 2002. C. Norgren del Comitato di Basilea, nella sessione d'apertura del convegno ha illustrato i principi sanciti nella proposta e la struttura della nuova impostazione che si intende dare alla regolamentazione dei capitali delle banche, con l'intento di fissare i requisiti patrimoniali in stretta correlazione con i relativi rischi. Nel corso del Workshop che è seguito nel pomeriggio sono stati presentati e discussi i risultati dell'indagine, condotta dal Prof. De Laurentis della SDA Bocconi, per evidenza empirica della minore rischiosità del prodotto leasing, in termini di tassi di recupero sui contratti in default. Documento, questo, che servirà alla Federazione Europea per appoggiare le richieste del settore rivolte alla Commissione Europea nell'ambito del processo di consultazione sulla revisione dei requisiti patrimoniali delle banche europee, coerente con il sopra citato documento di Basilea. Si tratta di un'attività alla quale le società di leasing italiane e l'Assilea hanno dato un contributo determinante da tutti riconosciuto: persino gli euroscettici inglesi nell'ultimo numero della loro newsletter hanno parlato con favore "dell'eroico sforzo compiuto dagli italiani" nella realizzazione di questa importante iniziativa di lobby internazionale.

Nel secondo Workshop, dedicato ai margini, tra i vari interventi - in verità alcuni per lo più di promozione dei servizi offerti da specifici

che società che operano nel settore della gestione, assicurazione e rivendita del bene - l'intervento di Vincenzo Lobascio si è distinto per la scientificità ed allo stesso tempo il taglio tecnico-operativo delle considerazioni e del modello proposto. L'intervento si è focalizzato sulla presentazione della nuova versione di "MANI", un modello per il controllo dei costi e della redditività della gestione, che era stato messo a punto nell'ambito di uno specifico gruppo di lavoro Assilea e già presentato sia in sede Assilea che in sede Leaseurope. La versione più aggiornata del modello, in particolare, consente di valutare e comparare il contributo di ciascuna area di business in termini di creazione di valore in rapporto al capitale che è opportuno allocare in quell'area, in funzione del rischiosità della stessa.

La seconda giornata del convegno si è aperta, come di consueto, con la sessione dedicata all'Autoforum. I primi due interventi (M.L.E. Aaroy, Direttore Generale della BCA Europe e M.D. Trümpler, Responsabile Corporate Fleet & Finance della Eurotaxglass's) hanno fornito esempi di strumenti di gestione del rischio del valore residuo nel comparto auto, mentre quello di P. Podlipny, Direttore commerciale per la Repubblica Ceca della Skoda, ha illustrato le soluzioni di vendita - che comprendono fra l'altro un intenso utilizzo di Internet - adottate da questa casa produttrice nella vendita auto ed il ruolo giocato dal leasing in questo segmento, nonché le sue prospettive sul canale telematico.

Dopo alcuni interventi di taglio "manageriale" come quello di J. Howe della DHL Worldwide Networks sulle strategie per la corretta determinazione del prezzo nella distribuzione, l'intervento dell'economista M.Kager ha fornito



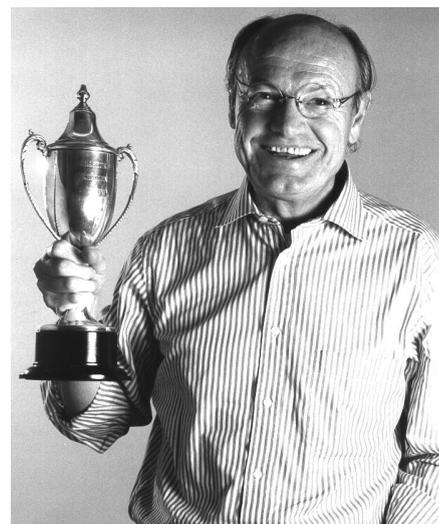
una ricca analisi di dati macroeconomici e prospettici sulla futura crescita dei Paesi dell'Est, in vista anche del processo di allargamento dell'Unione Europea.

Le minacce che il settore del credito dovrà fronteggiare nel prossimo futuro e l'impatto che su di esso avranno gli effetti della crisi economica amplificata dagli eventi dell'11 settembre, è stato ben delineato nell'intervento dell'inglese D. Kern (della omonima società di consulenza e già economista alla NatWest) nella sessione Eurofinas. In uno scenario di congiuntura economica che già aveva dato segnali di recessione prima dell'11 settembre e che segue al crollo della "new economy" negli Stati Uniti, ed ancor prima alle crisi asiatiche, in un contesto di permanente debolezza dell'Euro e di una non efficace politica monetaria della Banca Centrale Europea, le sue previsioni per il settore finanziario europeo sono molto negative. Oltre ad un calo della domanda ed un incremento della rischiosità dei prestiti, l'economista prevede maggiori pressioni competitive dovute alla globalizzazione dei mercati, favorita dalle nuove soluzioni tecnologiche e dall'introduzione dell'euro, che porterà ad un assottigliamento dei margini e accelererà i processi di consolidamento, fusione e acquisizione, sotto la pressione dell'alto costo del capitale.

GIACOMO CORNA 1° CLASSIFICATO DEL TORNEO DI GOLF LEASEUROPE

Caro Giacomo,

essendo il terzo anno consecutivo che vinci, probabilmente ti regalano la coppa a patto che non partecipi più.



STATISTICHE E APPROFONDIMENTI SUL MERCATO LEASING EUROPEO: DA BIAGI UNA CHIAVE DI LETTURA PER CAPIRE DOVE SIAMO!

Anche se, come ha sottolineato nella sessione d'apertura del convegno Piero Biagi, "basarsi solo sui dati passati per interpretare il futuro ha un grado di sicurezza pari a guidare la macchina guardando solo nello specchietto retrovisore", va comunque riconosciuto che le analisi presentate nel corso del convegno hanno fornito un contributo importante ai fini della comprensione della "fisionomia" del mercato europeo del leasing soprattutto in un periodo, quale quello attuale, caratterizzato da forti cambiamenti e da tendenze contrastanti e difficili da interpretare.

Il settore ha raggiunto nel 2000 circa 178 miliardi di Euro di stipulato, attraverso poco più di 1.000 intermediari, con circa 50.000 addetti nel settore. Intermediari, il

cui numero è sceso più del 15% in tre anni; calo che ha riguardato soprattutto il numero degli intermediari non specializzati in specifici comparti. E' conseguentemente aumentata la concentrazione del mercato, dove il 43,2% degli operatori ormai stipula circa il 75% dei contratti di leasing.

I diversi regimi contabili, fiscali, legali, di vigilanza sul leasing per le differenti tipologie contrattuali e di beni oggetto di questo tipo di finanziamento, sono probabilmente alla base della diversa composizione del mercato all'interno dei singoli Paesi europei, in termini di natura prevalente degli intermediari e di specializzazione o meno in specifici comparti. Biagi ha ricostruito, in questo senso, una vera e propria "mappatura" del mercato europeo del leasing, che evidenzia in particolare due importanti gruppi di Paesi: il primo - che comprende Italia, Portogallo, Austria, Olanda, Spagna e Irlanda, oltre ad alcuni Paesi dell'Est (Estonia e Ungheria), dove le società sono prevalentemente "generaliste" e di origine bancaria. Un secondo gruppo, che comprende peraltro mercati in genere "maturi", come quello Tedesco, Belga, Svedese, Norvegese, dove aumenta rispetto all'al-



tro gruppo, il numero di società specializzate, captive e di origine non bancaria in genere. Il Regno Unito si colloca in posizione estrema di operatori prevalentemente non bancari e caratterizzati da un forte grado di specializzazione e la Francia, pur con numerose società con status di banca, si differenzia dal primo gruppo per l'elevato grado di specializzazione.

Il mercato si sta comunque dimostrando più veloce dei processi di armonizzazione europea e le barriere ancora esistenti vengono superate dagli operatori leasing attraverso l'acquisizione di partecipazioni in società estere. Circa il 30% delle società ha soci esteri in percentuali significative.

Alcune griglie sintetiche del "framework" di regolamentazione di riferimento nei diversi Paesi sono state commentate all'interno del Documento redatto da studenti della Solvay Business School di Bruxelles dal titolo "Leaseurope Statistics Survey", pubblicato a giugno 2001 e rilasciato tra il materiale del Convegno. Il documento contiene, inoltre, una comparazione dell'evoluzione dello stipulato e della penetrazione leasing nei diversi Paesi Europei ed una classifica provvisoria dei primi operatori leasing sul mercato europeo.

Con riferimento all'indice di penetrazione del leasing nei diversi Paesi europei, abbiamo tratto da quella survey i dati presentati in fig.1 ed in fig.2.

Dalla fig.1, in particolare, emerge come la modesta crescita dei volumi nel Regno Unito, con una dinamica nel 2000 rispetto al 1999 stimata pari +2,5% al netto delle variazioni del tasso di cambio fra euro e sterlina, e nella Germania (+1,4% nel 2000), si manifesta dopo un periodo che ha comunque visto un calo della penetrazione del leasing sugli inve-

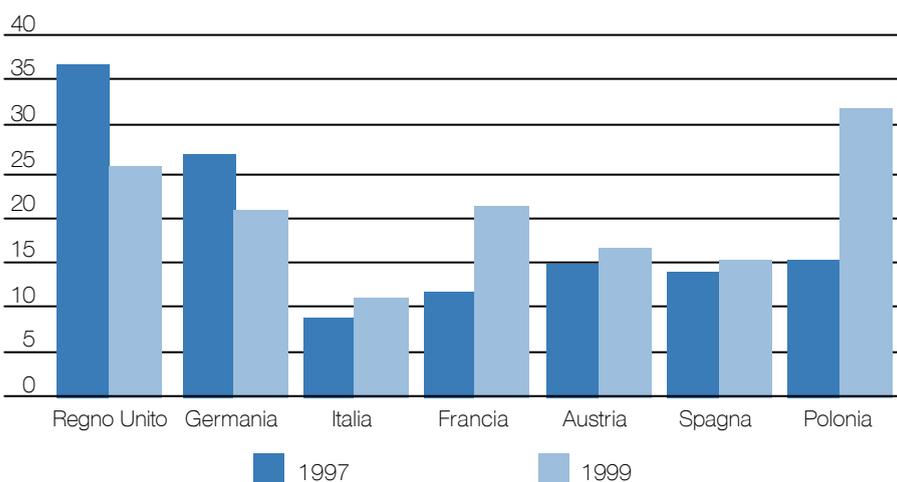
stimenti in beni strumentali e mezzi di trasporto.

Al contrario, Italia e Francia, che insieme ai due Paesi sopra menzionati coprono più del 70% del mercato Leaseurope e sono seguiti a grande distanza dagli altri Paesi in classifica, hanno vissuto un periodo di espansione sia in termini di volumi, che in termini di penetrazione sugli investimenti. In fig. 2, viene messa in risalto la crescita in Italia della penetrazione del leasing sugli investimenti immobiliari (al netto delle abitazioni), con-

trapposta alla diminuzione dello stesso indice calcolato con riferimento alla Germania, che segue il nostro Paese nella classifica europea di quel comparto; comparto in cui è, invece, praticamente influente lo stipulato leasing del Regno Unito.

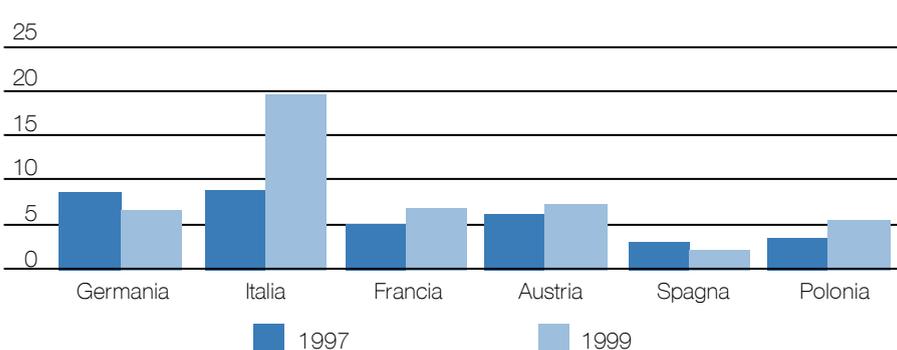
Da notare la crescita della penetrazione del leasing, sia immobiliare che mobiliare in Polonia, a testimonianza della diffusione del prodotto nei Paesi dell'Est europeo, di cui la Polonia è il maggiore, anche se la stessa Polonia nel

Fig. 1 - Tasso di penetrazione % del leasing "mobiliare" sugli investimenti mobiliari



Fonte: Assilea per i dati Italia; "Leaseurope Statistics Survey" della Solvay Business School di Bruxelles, di giugno 2001 per gli altri.

Fig. 2 - Tasso di penetrazione % del leasing "immobiliare" sugli investimenti immobiliari



Fonte: Assilea per i dati Italia; "Leaseurope Statistics Survey" della Solvay Business School di Bruxelles, di giugno 2001 per gli altri.



2000 ha registrato un calo dello stipulato pari a circa il 10%.

Con riferimento alla penetrazione sugli investimenti del totale dello stipulato leasing (cfr. tab.1), sui dati riferiti allo stipulato 2000, vediamo come l'Italia sia al secondo posto dopo il Regno Unito ed abbia registrato in quell'anno la crescita più alta tra i principali Paesi europei, in termini di stipulato.

La terza parte della survey Leaseurope rappresenta un primo tentativo di formulare la classifica delle "Top 50" società di leasing in Europa. Purtroppo, tale classifica

non è completa, perché non sono stati ancora forniti dati di importanti operatori in vari Paesi, primi fra tutti di quelli inglesi e tedeschi. Pubblichiamo, comunque, la classifica "provvisoria" delle "Top 10" in Europa in tab.2.

Anche se ancora incompleta, questa statistica, insieme alle sopracitate stime del tasso di penetrazione del leasing sugli investimenti, offre comunque un contributo alla crescita della base informativa sul leasing in Europa a disposizione degli operatori.

Un altro interessante documen-

to d'indagine acquisito dalla Federazione Europea è quello del primo vincitore del Premio Leaseurope per la miglior tesi sul leasing. Si tratta di uno studio dell'austriaco Franz Wanzenboeck, basato sull'esperienza di un'operazione di "cross border leasing" della società delle ferrovie austriaca.

Tab. 1 - Tasso di penetrazione % del leasing "mobiliare" sugli investimenti mobiliari

	Statistiche del mercato europeo del leasing				Leasing mobiliare			Leasing immobiliare		
	milioni di Euro		Var. %	Penetrazione % leasing su investimenti fissi lordi	milioni di Euro		Var. %	milioni di Euro		Var. %
	2000	1999			2000	1999		2000	1999	
Regno Unito	39.255	35.422	10,8	14,4	38.948	35.025	11,2	307	397	-22,7
Germania	38.200	37.659	1,4	8,7	31.400	31.059	1,1	6.800	6.600	3,0
Italia*	26.742	21.879	20,3	11,7	17.137	14.117	19,1	9.605	7.762	22,5
Francia	24.856	22.602	10,0	9,0	19.691	17.918	9,9	5.165	4.684	10,3
Altri Paesi	49.396	42.526	16,1	-	43.458	37.223	16,8	5.938	5.303	11,9
Totale	178.449	160.088	11,5	10,3	150.634	135.342	11,3	27.815	24.746	12,4

* le Var. % relative all'Italia sono quelle riportate nel Rapporto Annuale 2000 Assilea e tengono conto delle variazioni della compagine associativa

Fonte: Comunicato stampa Leaseurope del 4 Luglio 2001

Tab. 2 - Classifica "provvisoria" delle prime 10 società di leasing in Europa

nazionalità	società	contratti in essere a fine 1999 ml di euro	stipulato nel 1999 ml di euro
1. Tedesca	KG Allgemeine Leasing	29.360	9.050
2. Francese	BNP Paribas Lease Group (incl. BNP Lease)	11.243	4.806
3. Olandese	ING Lease Holding	6.557	3.160
4. Francese	Bail Banque Populaire	4.939	n.d.
5. Italiana	LOCAT	4.838	2.730
6. Tedesca	Deutsche Leasing AG	4.655	2.869
7. Tedesca	VR-Leasing AG	4.650	5.635
8. Spagnola	Gruppo BSCH (incl. Banesto)	4.218	2.208
9. Svedese	Nordea Group	4.091	1.209
10. Austriaca	Bank Austria/Creditanstalt leasing GmbH	3.915	1.380

Fonte: "Leaseurope Statistics Survey" della Solvay Business School di Bruxelles, di giugno 2001



CI VORREBBE LA SFERA DI CRISTALLO...

Prima dei drammatici eventi dell'11 settembre, il 2001 era ancora decisamente avviato a chiudersi come il quinto anno consecutivo di crescita per l'intero settore. Anche se non è del tutto vero che "nulla sarà come prima" (la positiva congiuntura economica di paesi importanti come Francia e Inghilterra conferma che non tutto dovrà per forza intonarsi al nero), certo la guerra in corso e la recessione in America ed in Germania sembrano destinate a frenare anche lo slancio del nostro settore già dai prossimi mesi. Fare previsioni è sempre un azzardo, ma certo mai come questa volta ci vorrebbe la sfera di cristallo! I colleghi delle principali società di leasing, che si sono ritrovati, come ogni anno, insieme ai rappresentanti delle principali Associazioni di fornitori di beni di investimento tipicamente oggetto di leasing, hanno comunque dovuto "provarci" a tirar fuori numeri e scenari. Un aiuto all'inquadramento generale del contesto economico è venuto comunque da Prometeia che - per la prima volta - ha partecipato ai lavori ed a contribuire alla predisposizione del documento finale. Nelle more della pubblicazione di quest'ultimo - che conterrà anche i contributi delle Associazioni dei Fornitori partecipanti - Vi presentiamo qui di seguito una sintetica anticipazione di quello che - alla luce di quanto emerso nell'incontro - potrebbe (il condizionale è d'obbligo) attenderci....

LO SCENARIO MACRO ECONOMICO

La domanda interna già debole prima dello shock terroristico a causa delle incertezze sul ciclo

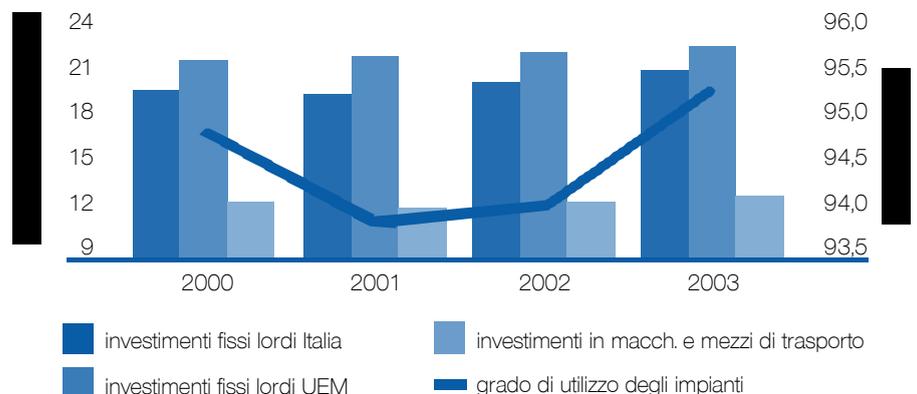
internazionale, dell'andamento sfavorevole dei mercati azionari e del prezzo del petrolio dovrebbe continuare a rallentare nell'ultimo trimestre del 2001 e nei primi mesi del 2002, per tornare poi a crescere nella seconda metà del 2002 coerentemente con la ripresa del ciclo internazionale.

Prosegue la fase di rallentamento della crescita degli investimenti nel 2001 che si protrarrà anche per il primo semestre del 2002 (cfr. fig.1). In rapporto al Pil gli investimenti manterranno comunque una sostanziale stabilità sia in Italia che nell'UE; solo nel 2003, in concomitanza alla ripresa del ciclo interna-

zionale si assisterà ad un aumento dell'incidenza degli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto. L'impatto degli incentivi fiscali, mirati ad anticipare le decisioni di investimento, saranno marginali fino alla seconda metà del 2002. Occorre sottolineare che le imprese avrebbero in ogni caso tendenzialmente rimandato i piani di investimento al 2002, per beneficiare maggiormente della detassazione degli utili.

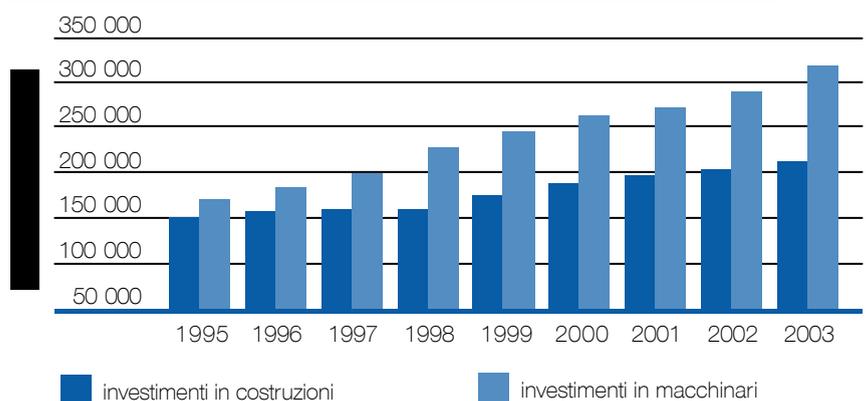
Le previsioni Prometeia stimano, in termini di investimenti a valori correnti in macchinari ed attrezzature (cfr. fig.2), dopo la crescita del 9,9% registrata nel 2000, un +2,6% nel 2001 ed un +6,0% nel 2002

Fig. 1 - L'andamento degli investimenti



Fonte: Prometeia

Fig. 2 - L'andamento degli investimenti in costruzioni e macchinari



Fonte: Prometeia



(rispettivamente +0,7% e +4,2% in termini reali).

Più stabile, invece, l'andamento previsto per il comparto degli investimenti immobiliari. Questo è stato confermato anche dall'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), che dopo una dinamica del +7,0% nel 2000, prevede il mantenimento di una crescita del 5,4% nel 2001 e del 4,5% nel 2002 (valori nominali). In particolare, si sottolinea il trend positivo degli investimenti in fabbricati non residenziali che nel 2000 è stata la componente degli investimenti in costruzioni che ha registrato la crescita maggiore (+10,1%) e per la quale ci si attende una crescita del 6,4% nel 2001 e del 6,2% nel 2002. Aspettative positive provengono anche dal lato degli immobili già costruiti, e cioè sul fronte delle previsioni del fatturato del mercato delle compravendite e locazioni immobiliari per il quale Scenari Immobiliari attende una crescita complessiva del 10,8% nel 2001, con un +14,6% per gli immobili ad uso ufficio ed un più modesto +3,4% per gli immobili industriali.

Le previsioni Prometeia sul sensibile rallentamento del comparto dei beni strumentali sono state confermate dalle previsioni formulate dai principali settori produttivi d'interesse per il mondo leasing: produzione di macchine utensili, meccanica varia ed affini, produzione di macchine per la stampa e le arti grafiche, produzione di macchine per il movimento terra, produzione di macchine per il settore tessile, produzione di macchine per la lavorazione delle materie plastiche e la lavorazione del legno. Ancora più coerenti sono le previsioni legate al settore auto, per il quale si prevede una diminuzione nel 2001 rispetto al 2000 del numero immatricolazioni di autovetture (dati ANFIA). Questa potrebbe

portare con sé un rallentamento delle immatricolazioni di veicoli ad uso aziendale, che tuttavia negli ultimi anni hanno avuto un andamento migliore della media del mercato auto. Nei primi nove mesi dell'anno si è, inoltre, registrata una diminuzione superiore al 10% delle immatricolazioni di veicoli commerciali (fino a 3,5 t) che lascia intravedere per questo sotto comparto prospettive tutt'altro che positive.

In questo scenario, in via generale certamente non roseo, gli effetti combinati delle politiche fiscali e monetarie messe in atto in risposta al rallentamento dell'economia mondiale avranno effetti contrastanti sulle decisioni di spesa delle imprese e sulle risorse finanziarie disponibili per l'attività di leasing.

GLI SCENARI LEASING

Il cambiamento dello scenario macroeconomico di riferimento porterà presumibilmente il mercato leasing a fronteggiare nei prossimi mesi una inattesa frenata della domanda, in un contesto che, pur in presenza di tassi di interesse decrescenti, potrebbe condizionare e frenare l'offerta da parte degli stessi intermediari.

Anzitutto, è difficile prevedere in che misura ed in che tempi gli incentivi fiscali di cui alla Legge "Tremonti bis" sosterranno il settore. Infatti, anche se, in base agli ultimi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate, gli investimenti realizzati in leasing (per le specifiche tipologie di beni previsti in detta legge) potranno beneficiare a pieno delle agevolazioni, gli effetti di tale provvedimento in termini di un impulso agli investimenti produttivi non potranno essere equivalenti a quelli registratisi nel biennio 1995-'96. Questo innanzitutto perché l'attuale Tremonti (contrariamente alla prima) segue ad un periodo di investimenti crescenti, fattore che

"matematicamente" restringe (per la struttura stessa del meccanismo di incentivazione) lo spazio per l'agevolazione (esclusione dall'imponibile del 50% del volume degli investimenti in beni strumentali eccedenti la media di quelli realizzati negli ultimi 5 anni, con esclusione dal calcolo della media del più alto dei cinque valori). La misura dell'impatto sugli investimenti verrà inoltre condizionata da una non completa cumulabilità della "Tremonti" con altre agevolazioni attualmente vigenti (credito d'imposta per gli investimenti nelle aree depresse previsto dall'art.8 della legge 388/2000; DIT; Legge Visco).

Anche l'introduzione materiale dell'Euro è stata indicata dagli operatori del settore come un possibile fattore di rallentamento della crescita nell'anno in corso perché, da un lato, porterà di fatto alla diminuzione delle giornate lavorative e ad una chiusura anticipata dell'anno in corso e, dall'altro, comporterà spese aggiuntive, distogliendo nell'ultima fase dell'anno risorse dall'attività produttiva.

Ipotizzando che l'intero settore rifletta le previsioni formulate dalle principali società di leasing partecipanti al Delphi Leasing (rappresentanti, in termini di volumi di stipulato, circa il 60% del mercato), si desume un primo scenario presentato in tab.1.

Il rallentamento della crescita al 7,4% rispetto al 20,3% del 2000 sarebbe così la risultante di una diminuita, ma comunque ancora positiva performance del leasing immobiliare (+14,5%) che compenserebbe il forte rallentamento dello strumentale (+4,8%), dell'auto (+2,8%) ed il forte calo dell'aeronavale, penalizzato dall'andamento delle compagnie aeree.

Tali previsioni vanno tuttavia analizzate alla luce di due considerazioni. La prima è che le società



facenti parte del campione di previsione hanno complessivamente registrato nei primi 9 mesi del 2001, pur con forti oscillazioni sulla performance delle singole società (da un minimo di - 2,4% a un massimo di +46,1%), una crescita inferiore a quella delle concorrenti di minori dimensioni. Infatti al 30 settembre, la performance complessiva delle top è stata pari ad un +15,2 % rispetto al +18,1% registrato dal totale del mercato. In tal senso, questo primo scenario potrebbe pertanto risultare eccessivamente pessimistico se non altro perché non tiene conto della migliore dinamicità della pattuglia delle società di media e minore dimensione.

La seconda considerazione è che l'incontro del Delphi si è svolto nel momento forse di maggiore "pressione emotiva" (per altro quasi all'indomani dell'incidente aereo di Linate) e prima del varo ufficiale degli incentivi di cui alla "Tremonti bis", che finalmente ha sbloccato la situazione di "attesa" che si era ingenerata negli ultimi mesi.

Le previsioni sopra riportate sono, d'altro canto, decisamente più prudenziali di quelle formulate

in occasione del Delphi Leasing dello scorso anno (58.600 Mld). Previsioni che si sono dimostrate complessivamente attendibili nel corso dell'anno, salvo una compensazione interna a vantaggio dell'immobiliare ed a scapito del mobiliare. Correggendo coerentemente queste previsioni alla luce del citato spostamento interno fra comparti, si può pertanto ricavare un secondo scenario, meno adombrato dalla negatività degli eventi contingenti.

A questi primi due scenari, abbiamo infine affiancato un terzo scenario (Tab. 2), che - sulla base

della quota storicamente di competenza dell'ultimo trimestre rispetto allo stipulato complessivo - stima uno stipulato a fine anno di circa 62.000 miliardi, con una crescita di poco inferiore a quella registrata lo scorso anno.

Dallo scenario macroeconomico di riferimento e dalle previsioni formulate dai principali operatori, risulta comunque evidente il timore che già a partire dai prossimi mesi si apra una nuova fase di mercato, in cui il margine di manovra sui volumi sarà limitato dal calo della domanda.

Tuttavia, un'altra importante

Tab. 1 - Scenario 1 - Previsione Delphi Leasing 2001
stipulato per comparto in mld di lire

	1999	2000	2001 stime	var. % 2000/'99	var. % 2001/'00
immobili costruiti	9.900	11.915	13.900	20,3	16,7
immobili da costruire	5.275	6.683	7.400	26,7	10,7
Totale leasing immobiliare	15.175	18.598	21.300	22,5	14,5
Totale strumentale	16.744	20.317	21.300	21,3	4,8
Autoveicoli	5.839	6.457	6.800	10,6	5,3
Targato Industriale	4.676	5.704	5.700	30,0	-0,1
Totale auto	10.515	12.161	12.500	15,7	2,8
Totale Aereonavale	599	703	500	17,4	-28,9
TOTALE	43.033	51.779	55.600	20,3	7,4

Tab. 2 - Tre diversi scenari di crescita per il 2001 valori in mld di lire

	1° scenario Delphi Leasing ottobre 2001 aspettative delle Top	2° scenario Previsioni Delphi Leasing ottobre 2000	3° scenario ottobre 2001 evoluzione "normale" del mercato	var. % 2001/'00	var. % 2001/'00	var. % 2001/'00
	1°	2°	3°	1°	2°	3°
immobili costruiti	13.900	16.100	17.600	16,7	35,1	47,7
immobili da costruire	7.400	8.300	8.500	10,7	24,2	27,2
Totale leasing immobiliare	21.300	24.400	26.100	14,5	31,2	40,3
Totale strumentale	21.300	20.900	22.000	4,8	2,9	8,3
Autoveicoli	6.800	6.800	7.000	5,3	5,3	8,4
Targato Industriale	5.700	6.000	6.300	-0,1	5,2	10,4
Totale auto	12.500	12.800	13.300	2,8	5,3	9,4
Totale Aereonavale	500	500	600	-28,9	-28,9	-14,7
TOTALE	55.600	58.600	62.000	7,4	13,2	19,7



minaccia aleggia all'orizzonte, quale diretta conseguenza dell'ingresso in una fase congiunturale negativa: il peggioramento della qualità del portafoglio crediti. Quasi il 64% dei principali operatori leasing intervistati si attende un peggioramento anche su questo fronte. Ciò comporterebbe un aggravio delle spese di gestione del contenzioso da parte degli intermediari e ulteriori riflessi negativi in termini di costo della provvista per la presumibile, generalizzata tendenza ad aumentare il premio per il rischio sul costo del denaro.

Al di là dall'aver adottato già in passato prudenti politiche di accantonamento per il rischio e efficaci metodologie di valutazione del merito di credito, nella competizione sui volumi potrebbe quindi gradualmente pesare una maggiore cautela nella concessione del credito ed una minore disponibilità di provvista a medio-lungo termine a condizioni convenienti da impiegare nell'attività di leasing. Il recente massiccio ricorso ad operazioni di cartolarizzazione di portafogli leasing, seppur sintomatiche del livello di efficienza e di professionalità del settore, appare destinata a riflettersi in una pressione al rialzo sui tassi attesi di impiego leasing.

Va inoltre tenuto presente che sul fronte dei margini, più del 90% degli operatori intervistati prevede di adottare nel 2002 politiche di lieve aumento degli spread, quantomeno nel comparto auto, caratterizzato da elevate incidenze di costi e rischi associati al bene e nel quale si prevede di offrire sempre più una vasta gamma di servizi a maggiore valore aggiunto, quali il full-leasing, il leasing operativo ed il leasing al consumo. Anche nel comparto immobiliare sembra in atto un ripensamento sul contenuto reddituale della nuova produzione attesa. Il 50% circa degli intervistati prevede infatti di aumentare quantomeno il pricing degli oneri accessori nel comparto degli immobili da costruire, su cui è più alto il contenuto di servizi e consulenza.

In definitiva, tutte queste considerazioni indurrebbero pertanto ad attendersi non solo un indebolimento della domanda di leasing, ma anche una minore disponibilità dell'offerta leasing o quanto meno una disponibilità più selettiva in termini di rischio e di prezzo. L'effetto combinato di queste due tendenze dovrebbe pertanto confermare la fondatezza del clima di grande cautela emerso nel corso dell'ulti-

mo Delphi.

Volendosi attestare sui volumi di stipulato 2001 dello scenario intermedio ed applicando le aspettative sul 2002 espresse dagli operatori presenti al Delphi dell'ottobre scorso, il settore appare comunque ancora accreditabile di ulteriori potenzialità di crescita (Tab. 3), che si fondano essenzialmente sull'effetto propulsivo della nuova Tremonti, che - secondo le attese generali - dovrebbe esprimersi a pieno nella seconda metà del nuovo anno, e sulla costante pressione competitiva degli operatori leasing.

Pesa su tutto il forte clima di incertezza dello specifico momento congiunturale, che rende necessariamente ancora più debole il grado di affidabilità di ogni previsione. In tal senso l'Associazione ha già programmato una riedizione del Delphi nei primi mesi del 2002, al fine di rivedere le previsioni alla luce degli scenari macroeconomici nel frattempo maturati; scenari che ci auguriamo siano più positivi di quelli con i quali siamo costretti a convivere in questi ultimi giorni.

Tab. 3 - Previsioni 2002 valori in mld di lire

(previsioni di crescita 2002/01 formulate in occasione del Delphi Leasing 2001 applicate al 2° scenario di stipulato 2001)

	2000	2001 stime	2002 stime	var. % 2001/'00	var. % 2002/'01
immobili costruiti	11.915	16.100	17.500	35,1	8,7
immobili da costruire	6.683	8.300	9.400	24,2	13,3
Totale leasing immobiliare	18.598	24.400	26.900	31,2	10,2
Totale strumentale	20.317	20.900	22.300	2,9	6,7
Autoveicoli	6.457	6.800	7.200	5,3	5,9
Targato Industriale	5.704	6.000	6.200	5,2	3,3
Totale auto	12.161	12.800	13.400	5,3	4,7
Totale Aeronavale	703	500	500	-28,9	0,0
TOTALE	51.779	58.600	63.100	13,2	7,7



IL SOSTEGNO FEI ALLA CARTOLARIZZAZIONE DI OPERAZIONI DI LEASING A FAVORE DI PMI. IL RECENTE CASO DI SBS LEASING

di Alessandro Tappi

*Head of SME Portfolio Guarantees -
FEI*

SBS Leasing e Credit Suisse First Boston hanno recentemente lanciato un'operazione di cartolarizzazione per un importo di circa 500 milioni di Euro. In quest'operazione ai sensi della legge 130 /99 sulla cartolarizzazione, SBS Leasing (gruppo Banca Lombarda) ha ceduto un portafoglio di crediti derivanti da operazioni di leasing. Come nella maggioranza delle operazioni di questo tipo effettuate sinora in Italia, il portafoglio è composto da crediti derivanti da leasing strumentale (che rappresenta circa il 33% del portafoglio) da leasing auto (pari a circa il 16% del portafoglio) e da leasing immobiliare (pari a circa il 51% del portafoglio). La gran parte del portafoglio cartolarizzato concerne piccole e medie imprese (PMI).

I titoli "lease backed" emessi dalla società veicolo sono suddivisi in tre classi collocate sul mercato ed una classe sottoscritta dal cedente. La prima tranche, pari a 450 milioni di Euro e con vita media pari a circa 2,3 anni (Classe A1), ha ricevuto un rating Aaa/AAA dalle agenzie di rating Moody's e Fitch. La seconda (22,5 milioni di Euro), con vita media pari a 5,2 anni (Classe A2), ha ricevuto un rating Aaa da Moody's e beneficia della garanzia del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI). La

terza tranche, di un importo pari a 22,5 milioni di Euro con vita media pari a 5,2 anni (Classe B), ha ricevuto un rating pari A3 da Moody's e beneficia anch'essa della garanzia FEI.

Entrambe le tranches mezzanine (Classe A2 e B) pagano spreads ridotti grazie alla garanzia del FEI che copre il rischio di credito dell'emissione e permette inoltre di ridurre il coefficiente di ponderazione dei titoli ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza al 20%, rendendo i titoli particolarmente attraenti per gli investitori di provenienza bancaria.

Il dott. Vittorio Francoli, Consigliere Delegato di SBS Leasing, ha indicato come la cartolarizzazione consenta l'accesso a fonti alternative di finanziamento e permetta all'originatore di rafforzare la propria immagine sui mercati nazionali e internazionali. È inoltre un importante strumento di gestione del capitale di vigilanza in una logica di gruppo.

A commento dell'operazione Marc Zanelli, responsabile della strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione di CSFB in Italia, ha dichiarato che "l'ottima qualità del portafoglio ha permesso a Moody's di richiedere un supporto di credito per le classi Aaa pari al 6,5% in linea con le migliori operazioni strutturate in passato su questa tipologia di attivi". CSFB ha inoltre sottolineato come la struttura estremamente lineare dell'operazione, unita alla notevole qualità dei crediti cartolarizzati e alla garanzia del FEI, ha permesso un buon collocamento dei titoli. I titoli sono stati collocati oltre che in Irlanda dove hanno sede alcuni dei maggiori investitori internazionali anche in Gran Bretagna, Germania, Spagna e Italia. Va rilevato in particolare che sul mercato italiano sono intervenuti alcuni fondi che con quest'operazione hanno fatto il loro ingresso

nel mercato degli ABS".

Per quanto riguarda il ruolo del FEI nell'operazione, questa transazione segna una tappa importante nella strategia di sviluppo in Italia di questa Banca Multilaterale di Sviluppo. Il FEI, detenuto per oltre il 90% dalla Banca Europea di Investimento e dall'Unione Europea, ha, infatti, il compito di promuovere lo sviluppo delle PMI nel territorio dell'Unione e trova nello strumento della cartolarizzazione un ottimo canale per intervenire efficacemente a supporto di tale tipo di imprese.

Nelle operazioni di cartolarizzazione, il FEI può offrire la garanzia incondizionata e irrevocabile del puntuale pagamento degli interessi e del capitale delle obbligazioni mezzanine (solitamente con rating compreso tra "A" e "BB") emesse. Il taglio tipico della garanzia FEI è tra i 20 e i 50 milioni di euro per transazione. Per sua natura, oltre al rischio di credito, la garanzia del FEI copre anche tutti rischi strutturali dell'operazione. In alternativa alla garanzia a favore degli investitori, il FEI offre anche garanzie sui portafogli ceduti, permettendone così il miglioramento della qualità.

Lombarda Lease Finance è la seconda operazione di cartolarizzazione di leasing in Italia conclusa con la garanzia del FEI. Segue infatti quella di Dolomiti Finance, lanciata nel luglio 2000 da Hypo Alpe Adria Bank, dove il FEI ha accordato la sua garanzia alla tranche mezzanine, pari a 7.15 milioni di euro.

A livello dell'Unione Europea, il FEI opera da tempo nel settore della cartolarizzazione di finanziamenti a PMI, con un ampio track record comprendente operazioni in Italia, Spagna, Germania, Belgio e Olanda.



IL CONVEGNO DELL'ELA: IL PUNTO DI VISTA DI UN AMERICANO

di Jeffrey Taylor

Avevo già partecipato ad altri 6 Convegni Annuali dell'ELA ed avevo proprio bisogno di quello di quest'anno. Dopo gli eventi dell' 11 settembre, avevo voglia di divertirmi. Avevo voglia di stare insieme a gente che "ama il leasing". Ed è stata una gran consolazione incontrare visi conosciuti.

Purtroppo, partecipare costa caro! Devi pagarti il biglietto di viaggio, l'albergo, i pasti, le bevande, la quota d'iscrizione ed il noleggio dell'autovettura. Gli espositori devono anche pagarsi i costi dello staff, dello stand, delle brochure, delle linee telefoniche, dell'energia elettrica e dei ricevimenti.

Dopo 40 anni, la Convention Annuale dell'ELA è diventata una produzione di Broadway! La serata di chiusura ha visto trasformata la grande sala da ballo in un casinò stile Las Vegas con 21 tavoli da gioco, roulette, 10 band musicali in abito da sera ed eleganti show-girls dal Sud America.

Il Programma

Gli iscritti alla Convention erano circa 890. Non so il numero finale, perché ho sentito di molta gente che si è cancellata all'ultimo momento per colpa di Bin Laden e dell'Antrace. Penso che comunque siano state presenti fra le 1.200 e le 1.500 persone, fra mogli e delegati partecipanti.

Il cocktail party della domenica è stato sponsorizzato da CIT. E' stata la prima occasione di incontro con

gli espositori. Come dicevo prima, non avevo mai visto tanti soldi investiti negli stand. Molti avevano grandi schermi con immagini controllate da computer collegati ad Internet e comodi divani per gli ospiti. Si presentavano le ultime novità in tema di contabilità, fiscalità, front-end, credit scoring, software per l'Asset Management e così via...

I migliori interventi

Per due giorni abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare 4 relazioni di carattere generale e di partecipare a più di 35 sessioni monoteliche. Più di tutti mi è piaciuto Bob Woodward perché conosce bene Washington e spiega i processi politici con ardore. Ecco alcuni momenti salienti:

- David Mayer di Patton Boggs che firmava le copie del suo nuovo libro "Business Leasing for Dummies";
- Robert Bernstein della Bernsteine
- Bernstein che ha presentato un dizionario di terminologia tecnica sul fallimento;
- Townsend Walker e Charles Sellman di Aperimus che hanno mostrato il modo di applicare la simulazione Monte Carlo con distribuzione binomiale per determinare il rischio di credito, di bene, fiscale, di struttura e di interesse di un'operazione di leasing;
- John Deane, Shawn Halladay e Rafael Castillo-Trinana di Alta Group che hanno presentato un interessantissimo studio sulle ragioni per cui alcune società di leasing sono uscite dal mercato negli US ed ora stanno avendo successo in Sud America;
- Sam Kedhar di CIT che ha condiviso con noi alcune lezioni su come andare avanti nei momenti difficili.

Mi sono perso un mucchio di interventi. Ce n'erano troppi. In molti casi, si tenevano nove sessioni con-

temporaneamente ciascuna con 3 - 4 relatori. Io capisco il bisogno di avere il maggior numero di esperti possibile, ma sfortunatamente, comprimere così tanti talenti in così poco tempo è davvero un peccato.

Lunedì sera

La serata del lunedì è libera. E' il momento in cui gli espositori danarosi (ricordo che quando ho cominciato a lavorare in questo settore, io non avevo soldi, così doveti affittare un po' di spazio presso altri espositori disponibili a darmi una opportunità...) offrono eleganti cocktail party dalle 17,00 alle 19,00 prima che ognuno si dilegui per il resto della serata.

Il mio obiettivo è sempre stato quello di ottenere il maggior numero di inviti possibili. Sebbene mi sia esercitato tutta la vita a questo genere di eventi, ancora non riesco a partecipare a più di 6 cocktail party durante le due ore.

Quando ero giovane non ricevo molti inviti, così mi buttavo a capofitto nei ricevimenti. Che siano piccoli ed intimi o grandiosi, mi piacciono tutti. Ecco cosa succede quando si ripensa ai bei tempi. In ogni stand, faccio ogni sforzo possibile per passare davanti alle persone che stanno in piedi da sole e chiedergli se gli piace la conferenza. Nessuno dovrebbe sentirsi solo in un'occasione come questa.

Il futuro

Non di meno, ho sentito molti vecchi amici e ne ho incontrati di nuovi. Se dovessi riassumere lo stato d'animo del gruppo, direi che tutti vogliono avere successo a tutti i costi. Loro sanno le conseguenze di un fallimento. Non c'è un accidente di soluzione giusta ora. Il livello di investimenti delle imprese sta comprimendo le società di leasing e davvero poca gente ha voglia di andare a vedere sotto al livello di



investimenti di un'economia "molle".

Le domande che mi faccio sono (e per ora non ho trovato risposte): quanto tempo dureranno i tempi duri? C'è un rovescio buono della medaglia? Cosa faremo se perderemo il nostro lavoro? Quale altro settore può aver bisogno di esperti leasing? Va meglio da qualche altra parte?

Il Rapporto sul futuro del settore può essere riassunto in questi punti:

- il nostro settore ha bisogno di una continua e forte leadership con una chiara, articolata e determinata visione del proprio ruolo nell'economia;
- abbiamo bisogno di investire continuamente nei nostri sistemi e nelle nostre risorse umane;
- abbiamo bisogno di mantenere la nostra immagine di qualità, integrità, affidabilità e compattezza;
- gli operatori leasing devono perseguire la capacità manageriale come chiave competitiva di successo;
- senza capitali siamo morti.

Segnatevi nel calendario le date della prossima Convention Annuale dell'ELA: dal 13 al 15 ottobre al Marriot di San Francisco!

IL CONVEGNO DELL'ELA: IL PUNTO DI VISTA DI UN EUROPEO

di Aldo Franzioni
*su gentile concessione della SBS
Leasing*

Quest'anno, il messaggio introduttivo del Presidente dell' ELA alla

Conferenza Annuale e' stato molto diverso da quello degli anni precedenti, mostrando, nel primo filmato, come il mercato del leasing sia sempre risorto dopo ogni crisi più forte di prima.

In pratica, e' stato un messaggio di accettazione della recessione e di attesa di una contrazione notevole del mercato nel prossimo anno.

Negli USA, il Bureau di analisi economica ha confermato che gli investimenti in apparecchiature e software sono calati per tre trimestri consecutivi e prevede che la attuale recessione, amplificata dai fatti dell'11 Settembre, continuerà e potrà diventare più forte.

Le previsioni per il primo semestre del prossimo anno non sono positive ma si prevede una timida ripresa nella seconda parte in quanto l'economia dovrebbe rispondere bene agli stimoli di bassi tassi di interesse.

Mentre il mercato del Leasing in America ha avuto una crescita costante durante gli ultimi 10 anni, al punto che questo periodo e' stato considerato come il più eccitante e redditizio della storia del Leasing americano, ELA si aspetta ora una recessione pesante del mercato stesso almeno fino alla fine del 2002.

I dati sono allarmanti e possono essere riassunti come:

- calo dell'8% del fatturato
- aumento considerevole dei bads-credits
- calo significativo del fatturato relativo a servizi diversi ed a valori residuali
- livello massimo del numero di compagnie di leasing che o sono fallite o hanno smesso l'attività
- le attività di Securitizations e Syndications hanno grossi problemi
- i settori economici registrano:

- › veicoli pesanti: eccesso di capacità
- › società basate su Internet: erosione del valore di mercato e perdita dei capitali investiti
- › telecomunicazioni ed alta tecnologia: sovra-espansione
- › dettaglio: scarsa fiducia dei consumatori
- › ospedali: bassa richiesta

Il settore del Leasing si sta focalizzando sui seguenti sviluppi:

- provvista non più facilmente disponibile anche a causa del consolidamento delle società del settore (meno operatori, meno sorgenti di risorse);
- la fusione ed acquisizione di aziende dell'industria continuerà a ritmo crescente;
- l'offerta di servizi finanziari delle società di Leasing si amplierà. Un esempio sono l'asset financing ed i servizi associati come il leasing delle licenze software;
- la contabilità e le tasse cambieranno (in questo momento ELA è particolarmente impegnata in una attività di lobby volta a non fare passare una legge che in pratica equiparerebbe il leasing ad un prestito bancario togliendogli i vantaggi fiscali);
- l'applicazione intelligente delle nuove tecnologie farà la differenza tra vincitori e perdenti;
- la gestione attenta del rischio sarà uno dei fattori critici del successo.

La valutazione delle maggiori istituzioni finanziarie sul settore delle società di leasing rimane negativa per il primo semestre del 2001. Si prevede che nell'immediato, le condizioni dell'economia generale continueranno a spingere verso il basso il rating del settore, anche se non ci si aspettano cadute rovinose nonostante i fatti dell'11 Settembre.

Il fatto che le compagnie di rating abbiano abbassato le pro-



prie valutazioni sul settore del leasing e' stato principalmente dovuto al fallimento di 3 società di leasing: FINOVA Capital Corp., Comdisco ed Edison Funding. Si sono inoltre registrati problemi anche per altre società in termini di gestione della qualità degli assets, liquidità, leva finanziaria e capacità di accedere al mercato dei capitali. Fattori questi che sono alla base della fissazione dei rating.

Il primo semestre del 2001 verrà ricordato come uno dei più turbolenti della storia del Leasing in America. FINOVA Capital Corp. e Comdisco hanno dichiarato bancarotta il 16 Luglio, mentre il gruppo CIT è stato acquisito da Tyco International e GECS (General Electric Capital Services) ha annunciato che acquisterà la seconda più grande società di Leasing indipendente americana, Heller Financial Inc.

Fra gli approfondimenti effettuati nelle numerosissime sessioni della Convention, è stato anche presentato uno studio - "Perfect Storm" - che analizza in dettaglio i motivi per i quali 10 delle maggiori società di Leasing sono uscite dal mercato americano durante gli ultimi 12 mesi. L'analisi è molto dettagliata e precisa ed analizza il settore durante gli anni passati, determina se vi sono stati segnali che potessero indicare i motivi per cui alcune società di maggior peso sarebbero poi uscite dal mercato e vuole servire come strumento di studio per il settore su come evitare questi errori.

In conclusione, il titolo scelto per la Convention di quest'anno - "Quando il gioco si fa duro..." - è stato davvero azzeccato....

LA FINANZIARIA CHE VERRA'

di Giorgia Odorisio

Approvata al Senato il 15 novembre scorso, la Legge Finanziaria per il 2002 è ora all'esame della Camera che dovrà ritrasmetterlo al Senato per l'approvazione definitiva. In quest'articolo si segnalano le disposizioni potenzialmente di interesse per il settore della locazione finanziaria; disposizioni che ovviamente, essendo il provvedimento ancora in lavorazione presso il Parlamento, potranno essere modificate o soppresse.

Al Titolo II, relativo alle "disposizioni in materia di entrata":

- Art. 3 - *Ulteriori termini per l'effettuazione della rivalutazione dei beni d'impresa* - viene prevista la possibilità di effettuare la rivalutazione dei beni - da operarsi nel bilancio relativo all'esercizio 2001 e con riferimento ai beni risultanti nel bilancio 2000 - mediante pagamento di una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 19% del "maggiore valore" dei beni ammortizzabili; tale (maggiore) valore attribuito in sede di rivalutazione è fiscalmente riconosciuto, ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello con riferimento al quale è stata eseguita;
- Art. 6 - *Soppressione dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili* - è prevista la soppressione dell'imposta (anticipandola di 1 anno) con riguardo alle cessioni di immobili che si verificano a partire dal 1° gennaio 2002; pertanto con riferimento agli immobili concessi in leasing non dovrà più essere pagata l'imposta avuto riguardo al valore dell'immobile al

31/12/92;

- Art. 7 - *Ulteriori effetti di precedenti disposizioni fiscali* - viene prorogata alla data del 31 dicembre 2002 la detraibilità del 10% dell'IVA - già prevista dalla Legge n.388/2000 in deroga all'articolo 19 bis-1, comma 1, lett. c), del Dpr n.633/72 che ne prevede la totale indetraibilità - assolta per l'acquisto o l'importazione, manutenzione, riparazione, i canoni di locazione finanziaria o il noleggio di ciclomotori, motocicli ed autovetture non adibiti ad uso pubblico e che non formano oggetto dell'attività propria dell'impresa.

Al Capo IX tra gli "altri interventi"

- Art. 38 - *Beni mobili registrati sequestrati e confiscati* - è stabilito che il Governo debba emanare, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della Legge, un regolamento per: determinare le ipotesi, derivanti da circostanze o eventi eccezionali, in cui nei procedimenti di sequestro amministrativo e confisca dei beni mobili registrati, si procede direttamente alla vendita anche prima del provvedimento definitivo di confisca; stabilire modalità alternative alla restituzione del bene al proprietario, qualora ricorrano circostanze o eventi eccezionali; uniformare il procedimento sanzionatorio degli illeciti in materia di circolazione stradale;
- Art. 40 - *Interventi vari* - è prevista, tra l'altro, l'abrogazione dell'articolo 28, comma 2, della Legge n.28/99 che stabiliva - per la realizzazione di un programma quinquennale per la costruzione, l'ammmodernamento, l'acquisto o la locazione finanziaria di immobili da destinare a sedi degli uffici unici del Ministero delle Finanze - la stipula di convenzioni con una o più imprese che disponessero di idonee strutture operanti da almeno un quinquennio;
- Art. 43 - *Regime fiscale dei trasfe-*



rimenti di beni immobili - è precisato che la disposizione di cui all'articolo 33, comma 3, della Legge n.388/2000 - consistente nell'applicazione dell'imposta di registro dell'1% e delle imposte ipotecarie e catastali in misura fissa con riguardo ai trasferimenti di beni immobili in aree soggette a piani urbanistici particolareggiati, regolarmente approvati, a condizione che l'utilizzazione edificatoria dell'area avvenga entro 5 anni dal tra-

sferimento - si applica anche quando l'acquirente non disponesse in precedenza di altro immobile compreso nello stesso piano urbanistico; tale norma modificherebbe l'indirizzo preso dall'Amministrazione finanziaria con una recente circolare (3 gennaio 2001, n.1).

VITA ASSOCIATIVA

Dal 1° novembre la Deutsche Bank Leasing SpA ha variato la propria denominazione in Franfinance Leasing Italia SpA

Finconsumo SpA ha completato l'iter procedurale per la trasformazione in azienda di credito. Quindi dal 1° ottobre u.s. ha assunto la denominazione Finconsumo Banca SpA

SCADENZARIO FISCALE 2001

a cura di Gianluca De Candia e Antonio Fiori

DICEMBRE

<i>15 sabato</i>	Termine per la regolarizzazione dei versamenti di imposte o ritenute non effettuati entro il 16 novembre 2001 (o effettuati in misura insufficiente) con sanzione ridotta al 3,75% più interessi
<i>17 lunedì</i>	Versamento unitario delle ritenute, dell'IVA, dei contributi previdenziali ed assistenziali
<i>20 giovedì</i>	ICI - Versamento a saldo dell'imposta comunale sugli immobili al netto dell'acconto
<i>24 lunedì</i>	Versamento acconto IVA
<i>28 venerdì</i>	Versamento degli acconti di imposta ai fini IRPEG ed IRAP dovuti per il periodo 1/2/ 2001 - 31/1/2002 da parte dei soggetti aventi esercizio sociale 1/2/ 2001 - 31/1/2002 ¹ . Ravvedimento di omessi o insufficienti versamenti relativi agli acconti risultanti dalle dichiarazioni Unico 2001, in scadenza il 30.11.2001, usufruendo della sanzione ridotta al 3,75% più interessi
<i>29 sabato</i>	Registrazione dei nuovi contratti di locazione di immobili con decorrenza 1/12/2001 e versamento dell'imposta di registro sui rinnovi taciti dei contratti di locazione e per il nuovo anno di locazione

¹ Considerato l'art. 2 del DL 25 settembre 2001, n. 350, concernente "Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'EURO", che prevede la chiusura degli sportelli bancari e postali per il giorno 31/12/2001, si anticipa la scadenza in esame al primo giorno lavorativo utile e, cioè al 28/12/2001.



Iniziative in programma

I CONTROLLI INTERNI DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI - ATTUALITÀ E PROSPETTIVE - CONVEGNO IN COLLABORAZIONE FRA ASSIFACT, ASSILEA ED ASSOFIN - 22 GENNAIO 2001

I SESSIONE - Presieduta da Alessandro Carretta S. G. di ASSIFACT

Ore 9,30 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI PER GLI INTERMEDIARI FINANZIARI: FINALITÀ, AMBITO DI APPLICAZIONE E RIFLESSI CULTURALI

Intervento della prof.ssa Paola Schwizer - Straord. di Economia degli Intermediari Finanziari; Università di Lecce - Docente Divisione Banche, Intermediari Finanziari e Assicurazioni; SDA Bocconi, Milano

Ore 10,30 - L'ADOZIONE DI UN SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI IN UNA SOCIETÀ DI LEASING

Testimonianza della CO.BA.C.O. nella progettazione e realizzazione di un sistema di controlli interni per la Centro Leasing

II SESSIONE - Presieduta da Umberto Filotto S. G. di ASSOFIN

Ore 11,40 - L'ADOZIONE DI UN SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI IN UNA SOCIETÀ DI CREDITO CONSUMO

Testimonianza di Dr. Alessandro Sterzi Resp. Auditing - Agos Itafinco Spa

Ore 12,35 - L'ADOZIONE DI UN SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI IN UNA SOCIETÀ DI FACTORING

Testimonianza di Antonio De Martini - D.G. di Factorit SpA

III SESSIONE - Presieduta da Fabrizio Marafini Direttore Generale di ASSILEA

Ore 14,30 - IL CONTRATTO DI OUTSOURCING DEI CONTROLLI INTERNI NELL'AMBITO DEI GRUPPI BANCARI

Testimonianza della Banca Intesa Bci - Dott. Bruno Dotti - Resp. Direzione Auditing Banca Intesa Bci

Ore 15,30 - I CONTROLLI INTERNI DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI DELL'ART. 107: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE REGOLAMENTARI

Intervento di un esponente della Direzione Vigilanza sugli Intermediari Finanziari

LEASING ED ATTIVITÀ COMMERCIALE corso avanzato 2° ed. - in collaborazione con SDA Bocconi dal 28 al 30 gennaio 2001

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO NELL'ATTIVITÀ DI LEASING corso base - dal 4 all'8 febbraio 2001

CREAZIONE DEL VALORE E CONTROLLO DELLA PERFORMANCE - WORKSHOP ASSILEA BOCCONI (PROGRAMMA IN CORSO DI DEFINIZIONE)

18 FEBBRAIO 2002 (prof. Marco Di Antonio - SDA Bocconi; testimone bancario e testimone leasing)

- La creazione di valore per l'azionista
- Gli indicatori di performance finanziaria: una visione di insieme
- Dagli indicatori contabili (margine, utile netto, ROI, ROE) a quelli di mercato (Discounted cash flow, variazione del prezzo delle azioni) a quelli di redditività aggiustata per il rischio (Raroc, Rorac) a quelli di valore per l'azionista (EVA)
- TESTIMONIANZE AZIENDALI: Gli aspetti tecnici di misurazione e quelli organizzativi di utilizzo dei nuovi indicatori (Raroc, Rorac, Eva): il caso delle banche e delle società di leasing. Il calcolo del capitale a rischio, l'allocazione del capitale a rischio alle unità di business, gli indicatori di performance corretta per il rischio utilizzati, il costo del capitale, l'articolazione degli obiettivi lungo la struttura organizzativa, il collegamento con il budget e con i sistemi di incentivazione

19 febbraio 2002 (prof. Marco Di Antonio)

I LIMITI DEI TRADIZIONALI SISTEMI DI CONTROLLO DELLA PERFORMANCE AZIENDALE E LE TENDENZE EVOLUTIVE. CONTROLLO DEL VALORE E CONTROLLO DEL FUTURO. IL CASO DELLE SOCIETÀ DI LEASING: DISCUSSIONE

- I sistemi integrati di controllo della performance: finalità e modelli
- La Balanced Scorecard
- L'individuazione delle dimensioni chiave della performance e la costruzione della Balanced Scorecard per una società di leasing: lavoro di gruppo
- Il controllo del valore e della creazione di valore per il cliente: gli indicatori di performance commerciali; le relazioni tra customer satisfaction e redditività; il valore a rischio del patrimonio di clientela
- Il controllo del valore e della creazione di valore per il personale: indicatori di produttività, il controllo delle competenze; le logiche di controllo dei processi



RIUNIONI COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

1° ottobre	Consiglio Associativo - <i>Roma</i>
9 ottobre	Delphi Leasing 2001 - <i>Milano</i> Previsione sull'andamento del mercato leasing 2001/2002
18 ottobre	Gruppo di lavoro della Commissione BDCR "Indicatori statistici" - <i>Roma</i> Presentazione di "Experian Scorex" dello schema di realizzazione del Progetto di sviluppo di indicatori statistici sintetici sulla BDCR per la misura del rischio cliente/operazione
23 ottobre	Commissione Leasing Agevolato - <i>Roma</i> Sintesi dei lavori svolti nel corso della precedente Commissione; Analisi e definizione dei progetti e delle attività da svolgere da parte della nuova Commissione; Presentazione dei Forum di discussione

PARERI*

Fiscali

n. 21 del 1° ottobre Trattamento fiscale delle operazioni di locazione finanziaria nei confronti di un utilizzatore comunitario avente ad oggetto un'unità da diporto utilizzata al di fuori delle acque territoriali UE

CIRCOLARI ASSILEA*

Serie Agevolato

n. 63 del 1° ottobre Regione Lazio - L. 140/97. Apertura bando
n. 64 del 1° ottobre Regione Piemonte - L. 140/97. Apertura bando
n. 65 del 17 ottobre Mediocredito Centrale - tassi leasing agevolato novembre 2001
n. 66 del 18 ottobre Artigiancassa - tasso applicabile alle operazioni di leasing agevolato nel mese di novembre 2001
n. 67 del 29 ottobre Regione Puglia - Mediocredito Centrale: L. 598/94 e L. 1329/65
n. 68 del 30 ottobre Artigiancassa - tasso applicabile alle operazioni di leasing agevolato nel mese di dicembre 2001

Serie Auto

n. 18 del 25 ottobre Statistica mensile "frodi auto"

Serie BDCR

n. 12 del 20 ottobre Statistica da BDCR - rischio leasing territoriale

Serie Fiscale

n. 10 del 18 ottobre Detassazione del reddito d'impresa e lavoro autonomo reinvestito (Tremonti bis) - Circolare Agenzia delle Entrate n. 90/E del 17 ottobre 2001
n. 11 del 24 ottobre Soppressione e semplificazione di adempimenti a carico del contribuente - Circolare Agenzia delle Entrate n. 92/E del 22 ottobre 2001

Serie Tecnica

n. 22 del 1° ottobre Usura - Tassi soglia vigenti a partire dal 1° ottobre 2001
n. 23 del 18 ottobre Benchmarking sulla Matrice di Vigilanza - Rilevazione dati "base 4" (giugno 2001)
n. 24 del 25 ottobre Statistica mensile sui TEG medi ai fini dell'Usura

Lettera circolare

n. 20 del 25 ottobre Statistiche stipulato mensile settembre 2001
n. 21 del 30 ottobre Delphi Leasing 2001 - documento di sintesi

In allegato al presente numero il supplemento n.18 *
 "L'applicabilità dell'art. 1526 c.c. al leasing: effetti e prospettive"
 - Atti del Leasing Forum del 20 settembre 2001 - Milano

* disponibili sul sito internet
 chiuso in redazione il 28 novembre 2001
 pubblicato sul sito internet il 28 novembre 2001

Associazione Italiana Leasing
 00199 Roma - P.zza di Priscilla, 4
 Tel. 0686211271 - Fax 0686211214
 Internet www.assilea.it
 E.mail info@assilea.it